



S. Elpidio a Mare:
Autismo in tandem



P. S. Elpidio:
S. Filippo fa miracoli



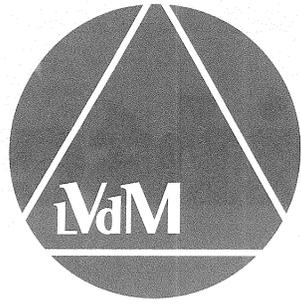
A. P. S. Elpidio si
prega giapponese



INSERTO: Lettera
pastorale della Cem



Fermo:
Convegno diaconi



La Voce delle Marche

• Periodico di informazione e cultura fondato nel 1892

5 Luglio 2015
numero 14

• FRANCESCO E LA SUA ENCICLICA AL TEMPO DI EXPO 2105

Grido della terra Grido dei poveri

L'EDITORIALE

Ludovico Galleni*

L'Enciclica di Papa Francesco sulla cura del creato è un evento molto importante. Segna, infatti, un ritorno del magistero cattolico alla guida profetica dell'umanità, in quanto recupera quello spirito che la Chiesa, ahimè anch'essa impantanata nelle preoccupazioni della finanza, aveva perso dopo Paolo VI. Questa Enciclica può essere posta a fianco della *Pacem in terris* di Giovanni XXIII, della *Populorum progressio* di Paolo VI, degli insegnamenti presenti nei documenti conciliari. Il Papa, inoltre, si colloca, nell'enciclica, nella prospettiva teilhardiana del muovere verso la costruzione di una terra in cui abbia stabile dimora la giustizia, per poter preparare l'umanità alla seconda venuta di Cristo.

Non possiamo dimenticare, in tal senso, il grido di Maria nel *Magnificat*. La Madre di Gesù parla poco, ma ciò che ha da dire lo



...
Papa Francesco
ripropone con
forza alcune linee
ispiratrici del suo
pontificato.

RUBRICA: CREDENTI DAL SOL LEVANTE

Si prega in giapponese



Francesca Gabellieri

Il 2 giugno scorso, presso la Chiesa del Sacro Cuore di

Gesù di Porto Sant'Elpidio, alle ore 8.30 si è svolto un evento singolare: una celebrazione in lingua giapponese animata da un numeroso gruppo di cristiani cattolici nipponici.

Grazie a una parrocchiana residente, Fujie Kazumi, un gruppo di giapponesi provenienti dalla provincia di Ōsaka (大阪), in pellegrinaggio in Europa, ha voluto trascorrere qualche momento di condivisione con i fedeli autoctoni. L'avvenimento è il secondo del genere, difatti, il primo è stato realizzato con grande successo nell'ottobre del 2013. L'associazione giapponese Com-Unity World, diretta da Matsumura Kazuto, ha organizzato il pellegrinaggio. Il signor Matsumura è anche il consigliere della Confraternita della Misericordia di Ōsaka (www.com-unity.co.jp/miseri/) che è attiva, in particolare, nel volontariato a sostegno dei bambini orfani e degli anziani. I credenti nipponici hanno iniziato il loro viaggio il 26 maggio in Francia, esattamente a Lourdes. Le tappe successive sono state Prato (dove hanno fatto visita alla Confraternita della Misericordia con cui c'è un profondo legame), Firenze, Loreto, Porto Sant'Elpidio, Assisi e Roma. La sosta elpidiense è stata breve,

tuttavia piena di emozioni. La celebrazione è stata presieduta da due ministri giapponesi, padre Kin (di origine coreana che vive ed esercita il presbiterato a Hiroshima 広島) e Masaya Haruna (sacerdote a Kōbe 神戸), insieme con il diacono locale Sergio Stacchiotti. La liturgia è stata quasi interamente in giapponese fatta eccezione per l'omelia, la Prima lettura e il Padre nostro che sono stati proclamati anche in italiano per facilitare l'ascolto da parte degli uditori del luogo. Inoltre il rito è stato vivacizzato dal gruppo ospite con canti e preghiere. Al termine del rituale, dopo la benedizione, la direttrice del coro, nonché guida dei pellegrini, la signora Fukuda Hiroko di Okayama (岡山市) ha allietato gli animi dei presenti con il canto Ave Maria. Per finire e ringraziare dell'ospitalità i nipponici hanno dedicato, a tutti i locali, la canzone tradizionale *Furusato* (ふるさと), generalmente tradotta con *Paese natio* (vedi box a lato). Il brano descrive le emozioni che si provano ripensando alle proprie radici e ai cari quando si è lontani dal proprio paese. Prima della partenza per Assisi la comunità locale ha invitato i giapponesi nei locali accanto alla chiesa per condividere la colazione, preparata con tanta cura, e confrontarsi e scambiarsi opinioni. Questo è stato il momento più rilevante: una stanza piena di persone in cui non sono percepite né differenze culturali né linguistiche, ma soltanto uomini animati dalla stessa fede e dallo stesso amore per il prossimo. •

FURUSATO

ふるさと

La canzone è in realtà una ninna nanna tipica Giapponese. La melodia è molto malinconica, difatti, la nostalgia è l'elemento caratteristico di questa composizione. Il brano racconta della tristezza che si prova verso il proprio paese lontano, le persone amate che si sono lasciate e che rimangono sempre nei ricordi e nel cuore.

Il testo in kanji 漢字 (ideogrammi giapponesi):

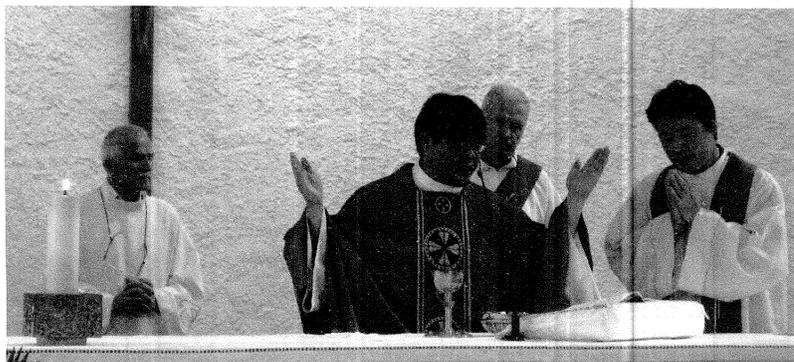
兎追いしかの山こぶな釣しかの川
夢は今も回りに忘れがたきふるさと
■いかにいます父母恙なしや友垣
雨に風につけても思ひいずるふるさと
心ざしを果していつの日にか帰らん
山はあおきふるさと、水は清きふるさと

La versione in romaji □ーマ字 (alfabeto utile per traslittera la lettura degli ideogrammi in caratteri latini):

*Usagi oishika no yama kobuna tsurishika no kawa
Yume wa ima mo megurite wasuregataki furusato
Iikani imasu chichi haha tsutsuganashiya tomogaki
Ame ni kaze ni tsuketemo omoiizuru furusato
Kokorozashi wo hatashite itsu no hi ni kakaeran
Yama wa aoki furusato mizu wa kiyoki furusato.*

La traduzione del testo in italiano:

Ho rincorso i conigli sulle montagne ho pescato i pesci nel fiume... / Ancora oggi lo vedo nei miei sogni come posso dimenticare il mio paese natio... / Come stanno mamma e papà? Chissà se i miei amici stanno bene... / Sia con la pioggia sia con il sole penso sempre al mio paese natio... / Quando avrò realizzato le mie ambizioni un giorno tornerò... / ...alle verdi montagne del mio paese natio, alle acque limpide del mio paese natio. •



P. S. Elpidio, parrocchia del Sacro Cuore di Gesù: celebrazione presieduta da padre Kin e gruppo dei pellegrini nipponici